

Compensi fuori busta difficile da provare

Non è legittimo l'accertamento induttivo al lavoratore.



È illegittimo l'accertamento induttivo fatto al lavoratore sulla base delle dichiarazioni degli addetti all'amministrazione dell'azienda presso cui lavora, che dichiarano come gli ammanchi siano i compensi fuori busta dei dipendenti.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 22769 del 28 ottobre 2009, ha respinto il ricorso dell'amministrazione finanziaria. L'ufficio delle imposte aveva notificato a un contribuente un avviso di accertamento Irpef perché da alcune indagini fatte presso il cantiere nel quale l'uomo aveva lavorato erano risultati degli ammanchi che due impiegati dell'impresa avevano attribuito a pagamenti fuori busta fatti agli operai.

Di questa operazione non c'era traccia sulla contabilità ufficiale, ma c'era una fotocopia di un brogliaccio tenuto dall'imprenditore. L'accertamento di maggiore imposta impugnato aveva già avuto esito positivo nei primi gradi di giudizio. La conferma è arrivata dalla Cassazione che ha chiarito anche un altro principio: il giudice non è tenuto ad acquisire d'ufficio prove mancanti.